

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma

Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI

Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli

Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti

Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724

e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it

www.figisc.it

pagine 2

ENNESIMO ACCANIMENTO DEL GOVERNO CONTRO I GESTORI. PROCLAMATI 15 GIORNI DI CHIUSURA DEGLI IMPIANTI

Il Governo forte con i deboli e debole con i poteri "forti" dell'industria petrolifera, della Grande Distribuzione Organizzata, sferra un nuovo attacco, violento gratuito – un autentico accanimento maramaldesco –, ad una intera categoria di lavoratori - i Gestori, che hanno avuto il solo torto di difendere la propria professionalità, il proprio posto di lavoro e la sopravvivenza di decine di migliaia di famiglie!



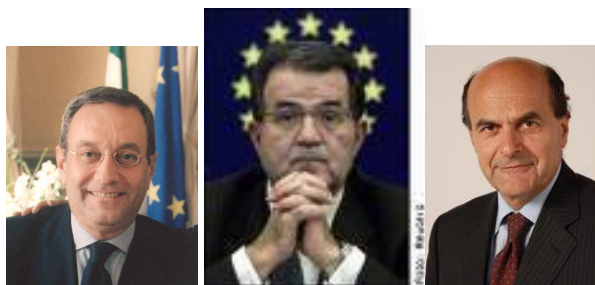
Non bastando gli scontri già apportati dal testo approvato alla Camera – che ha fatto piazza pulita di ogni ragionevole programmazione di questo settore (abolizione delle distanze e dei parametri quantitativi), il Governo, per il tramite dei Gruppi della maggioranza al Senato, ha, infatti,

fatto presentare in X^a Commissione Attività Produttive emendamenti aggiuntivi al disegno di legge Bersani sulle liberalizzazioni che azzerano qualsiasi regolamentazione sugli orari di esercizio e, soprattutto, abrogano le norme che finora avevano costretto i petrolieri ad accettare una forma di contrattazione capace di contenere il loro strapotere nei confronti dei Gestori.

Si tratta – nell'ambito di un disegno volto a spartire un mercato annuo di 45 miliardi di euro tra industria petrolifera e GDO –, di misure "equilibratrici" offerte ai petrolieri, in cambio di quelle già offerte alla GDO, che consentiranno loro di liberamente colpire, precarizzare e schiacciare qualsiasi resistenza di una categoria già contrattualmente più debole: un vero e proprio mandato a "liquidare" l'unico ostacolo, l'unica voce dissonante, l'unica opposizione sociale ad un progetto che trova tutti i "poteri forti" coalizzati sul piano dei comuni interessi.

In questa progettualità autoritaria, infatti, il Gestore – coi suoi contratti, le sue modeste tutele, la gestione dell'impianto, ecc. – rappresenta per i protagonisti del riassetto del settore il classico sasso sulle rotaie che ritarda la corsa del treno ad alta velocità. Non certo per il costo che esso rappresenta sotto il profilo economico, ma perché appare un "anacronismo" rispetto alla totale ed assoluta libertà di agire sul mercato senza in-

toppi, insomma un *"intruso"* più ideologico che sostanziale.



Nel trittico: Catricalà, Prodi, Bersani

Si tratta di un ulteriore esempio di una *"politica"* rivolta alla realizzazione di affari ed alla soddisfazione di interessi, che nulla ha a che fare con la *"modernizzazione del Paese"*, con il *"mercato"*, con le *"liberalizzazioni"* o con *"l'interesse dei consumatori"* (slogan fasulli di un altrettanto fasullo *politically correct*), ma che concentra tutta la sua attenzione alla ricerca di effetti demagogici sul piano della comunicazione, anzi della propaganda (nel senso più deteriore del termine) fidando su una sostanziale e generalizzata indifferenza, oltre che su una scarsa ed appiattita informazione.



Ai Gestori, alle loro famiglie - cittadini a pieno titolo di questo Paese, oggi conculcati da una perversa specie di *"accanimento terapeutico"* in nome

della medicina liberalizzatrice, non rimane che lottare democraticamente e con determinazione per la loro stessa sopravvivenza, contro la violenza gratuita di un Potere che non si fa alcuno scrupolo di cassare diritti, lavoro, interessi dei suoi cittadini, di coloro in nome delle quali pretende di governare.

Per queste ragioni le Organizzazioni di categoria dei Gestori annunciano la proclamazione di 15 giorni di sciopero, il cui calendario, a cominciare dal mese di settembre, sarà definito nei prossimi giorni, unitamente ad una serie di nuove iniziative.

Le medesime Organizzazioni nei prossimi giorni, in considerazione della drammaticità delle situazione cui sono state costrtte dalle stesse Istituzioni del Paese, comunicheranno alle Autorità preposte ed alle Prefetture la più ferma intenzione di non sottostare ad alcuna precettazione di sorta.

